Rassegna stampa
3 novembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Il Comune di Lecco rigetta le accuse di aver perso 429mila euro di finanziamenti dedicati al rifacimento del lungolago

Nuovo lungolago «I contributi negati: sbaglia il ministero»

Il bando. Replica del Comune escluso dall'assegnazione: «Gli approfondimenti interni escludono nostri errori Nella stessa situazione altre 110 amministrazioni»

STEFANO SCACCABAROZZI

Il Comune di Lecco rispedisce al mittente le accuse di aver perso 429 mila di finanziamenti e ribadisce di avere tutte le carte in regola per ottenere i fondi ministeriali dedicati alla progettazione del lungolago cittadino.

L'amministrazione comunale di **Mauro Gattinoni** si dice pronta a far valere le proprie ragioni, fino al punto, se necessario, di presentare ricorso formale.

Negli scorsi giorni, infatti, la direzione centrale per la Finanza locale del ministero dell'Interno ha reso pubblica la ripartizione dei fondi stanziati per la progettazione definitiva ed esecutiva della messa in sicurezza di strade e di prevenzione al rischio idrogeologico, di fatto lo scorrimento della graduatoria già redatta, con l'assegnazione ai singoli dei 350 milioni di euro complessivi stanziati per il 2023.

Il Comune di Lecco risultava aggiudicatario di un co-finanziamento da 429mila euro per la progettazione degli interventi di riqualificazione del "waterfront della città di Lecco", cioè un contributo per giungere al progetto definitivo ed esecutivo del primo lotto del lungolago, sostanzialmente quello che si estenderà da piazza Cermenati verso la Malpensata.

Dicitura

Ma quando il ministero ha reso pubblica la graduatoria, Lecco, insieme ad altri 110 comuni italiani, è risultata non aggiudicataria del bando per «conferma non manifesta», una dicitura tecnica che sembra far intendere che sarebbe stato il Comune a non completare l'iter formale per accettare il contributo economico.

Davanti a questa ricostruzione, l'amministrazione Gattinoni respinge le accuse di errore, confermando invece di aver completato tutti gli aspetti burocratici: «Con riferimento ai 429mila euro assegnati dal ministero dell'Interno, – si legge in una nota diramata da Palazzo Bovara - relativamente al bando Waterfront per la parte progettuale, il Comune di Lecco ha comunicato in data 20 settembre 2022, ossia entro i termini previsti, la conferma d'interesse. Ciò nonostante, la graduatoria finale, ex decreto del 28 ottobre 2022, riporta per il nostro Comune la dicitura "conferma non manifestata"».

Un errore dunque che nella ricostruzione degli uffici comunali dovrebbe essere ascrivibile al ministero e quindi rimediabile: «Approfondimenti interni – prosegue la nota dell'amministrazione comunale - hanno permesso di verificare la regolare procedura di firma per l'accettazione del contributo. Pertanto, davanti a una condizione che coinvolge anche numerosi altri

Rassegna stampa
3 novembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2022

Il rendering di una delle piscine galleggianti previste dal progetto

Stanziamenti

I precedenti dell'ex Poli e del Duc

Prima i sette milioni di euro per l'ex Politecnico di via Marco d'Oggiono, poi 600 mila euro del bando regionale Duc, per lo sviluppo dei distretti di commercio. Ora 430mila euro destinati alla progettazione del lungolago. Quest'ultimo è il terzo episodio in due anni di amministrazione Gattinoni nel quale la giunta, per scelta o per problematiche burocratiche, rinuncia o perde importanti stanziamenti messi a disposizione dal Pnrr e dagli enti superiori.

Nel primo caso è stata una scelta strategica, cioè quella di abbandonare il progetto di ristrutturazione di via Marco d'Oggiono, a vantaggio di altre soluzioni. La giunta Gattinoni aveva quindi rinunciato ai 7 milioni in arrivo dal Pnrr per quella partita e inserito l'immobile nel piano delle alienazioni.

Per quanto riguarda il Duc, era stato un errore tecnico della macchina amministrativa. S.SCA.

Comuni, il Comune di Lecco procederà in primis in contraddittorio con il ministero e, ove necessario, con successivo ricorso».

Condivisione

Una posizione, quella lecchese, resa forte proprio dal fatto di essere condivisa con altri 110 comuni a cui il finanziamento è stato negato non per mancanza di requisiti, ma per una supposta mancata accettazione formale.

L'amministrazione Gattinoni chiarisce però che quanto accaduto, in ogni caso, non bloccherà il progetto del nuovo lungolago cittadino: «Si specifica che questo non pregiudica in alcun modo la realizzazione del progetto». Fra gli obiettivi prossimi della giunta, infatti, vi è quello di far partire i cantieri relativi al primo lotto, quello che prevede la realizzazione di una nuova piazza a lago antistante piazza Cermenati e di due piscine galleggianti in zona Malpensata. Lavori per i quali il Comune di Lecco ha già ottenuto un contributo da 6,7 milioni di euro dai fondi per il Pnrr. Un primo tassello di un progetto complessivo che si estende per tutti i 10 chilometri di sponda lecchese, dal Bione alle Caviate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
3 novembre 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Minuzzo non ci crede: «Giunta incapace» Zamperini: «Amministrazione inceppata»

Una spiegazione che non convince fino in fondo le opposizioni.

Non sembra, infatti, essere bastata la nota dell'amministrazione comunale che ha confermato di aver effettuato correttamente tutte le procedure necessarie a ottenere il finanziamento per la progettazione del lungolago di Lecco, poi non assegnato, a convincere il centrodestra del buon operato della giunta Gattinoni.

Emilio Minuzzo

È di questo avviso **Emilio Minuzzo** di Lecco Merita di Più: «Io credo che questa ulteriore situazione getti delle ombre sulla gestione dei bandi, soprattutto per un'amministrazione che in campagna elettorale aveva promesso un ufficio specializzato, ma che al momento ha dimostrato solo la sua incapacità. Non solo i 600mila euro persi per il Duc, ma ce ne sono altrettanti non ottenuti per il bando non vinto su "sport e periferie" e quelli non ottenuti per la rigenerazione della Piccola».

«C'è stata anche la scelta - rincara - di rinunciare ai 7-8 milioni del Pnrr per la nuova sede comunale, aumentando le spese per le sedi in affitto. Verrebbe da dire, Gattinoni quanto ci stai costando».

Per Minuzzo c'è una responsabilità chiara: «C'è sicuramente una responsabilità politica, viste tutte le occasioni che sono state perse.

Poi è evidente che il valzer dei dirigenti e delle posizione organizzative in atto possa portare solo a gestioni superficiali, semplicistiche, e sotto certi aspetti imbarazzanti. I soldi e le occasioni perse hanno raggiunto numeri oramai impietosi».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Giacomo Zamperini** di Fratelli d'Italia: «Tre indizi fanno una prova. Pare abbastanza evidente che qualcosa nella macchina amministrativa si sia inceppato. Chi governa la città deve essere capace di far ripartire l'ingranaggio. Vedremo se su questa specifica partita il Comune ha operato bene o male, ma che ci sia qualcosa che non funziona mi pare ormai evidente, dopo quanto è successo con i soldi persi con il Duc oppure sulla nuova sede comunale».

Il giudizio è netto: «In ogni caso – continua Zamperini - è l'ennesima riprova dell'ormai manifesta incapacità nel governare della Giunta di centrosinistra. Non possiamo permetterci di allungare le tempistiche dei lavori sul lungolago, anche perché andando avanti così il rischio è che i cantieri non partano proprio, abbandonando al degrado quello che dovrebbe essere il nostro biglietto da visita sul turismo. Adesso servono tempi certi che ci devono essere forniti dal sindaco di Lecco senza ulteriori inciampi». **S.Sca.**